**Vigna Barberini**

La zona denominata Vigna Barberini (110 x 150 metri) è una grande terrazza posta sul versante orientale del Palatino, in posizione panoramica sulla valle del Colosseo. Risultato di un lento raggruppamento di proprietà compiuto tra il XV e il XVII secolo dai Capranica prima e dai Barberini poi, la Vigna fu annessa al parco archeologico del Palatino-Foro Romano nel 1909.

Gli scavi, iniziati negli anni Trenta da Alfonso Bartoli, misero in luce le fondazioni di un tempio, identificato con quello del Sole, costruito dall’imperatore Elagabalo, che vi raccolse le reliquie più sacre della storia di Roma. Si accedeva alla terrazza del tempio per mezzo di un ingresso monumentale detto *Pentapylum*, i cui resti sono da riconoscere in quelli ancora oggi visibili lungo il confine tra via di S. Bonaventura e la Vigna.

Con la seconda fase degli scavi, ripresi dalla metà degli anni Ottanta in collaborazione con l’Ecole Francaise de Rome, si misero in luce importanti strutture che vanno dal IX secolo a.C fino all’età tarda. Nel corso delle indagini più recenti, a partire dal 2009, sono stati individuati i resti di una struttura monumentale da interpretarsi, con ogni verosimiglianza, come la *coenatio rotunda*, la famosa sala da pranzo rotante dell’imperatore Nerone. Inoltre, in base agli estesi resti di giardino evidenziati dagli scavi, si è più volte ipotizzato che qui sorgessero gli Adonaea o Giardini di Adone, di cui ci parlano le fonti antiche come esistenti all’interno del Palazzo di Domiziano.

Si è deciso di reinterrare gli scavi, terminati per il Giubileo, anche per mantenere l’atmosfera idillica e campestre che il luogo tuttora conserva e che ne costituisce il fascino principale.

Sull’angolo nord della Vigna Barberini si trova la chiesetta di S. Sebastiano,  che poggia in parte sul basamento del tempio di Elagabalo, nel luogo dove, secondo la tradizione, fu martirizzato il santo. Sul lato meridionale della terrazza, impostata su una grande cisterna e sulle strutture del palazzo imperiale, sorge la chiesa di S. Bonaventura, costruita dal Cardinale Francesco Barberini nel 1625.